

^b
COPIA

CITTA' DI LECCO
PIANO REGOLATORE GENERALE
RELAZIONE INTORNO ALLE VARIANTI RICHIESTE
DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - DAL
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI E DALLA
NUOVA LEGGE URBANISTICA

cont. 413

CITTA' DI LECCO

PIANO REGOLATORE GENERALE

RELAZIONE INTORNO ALLE VARIANTI RICHIESTE DAL
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - DAL MINISTERO
DELLE COMUNICAZIONI E DALLA NUOVA LEGGE URBA-
NISTICA.-

:--:

In seguito ad esame del progetto di Piano Regolatore Generale della città di Lecco, a firma dott. ing. Francesco Meschi in data 18 Giugno 1941, il Ministero dei Lavori Pubblici comunicava al Comune di Lecco la relazione in data 23 Febbraio 1943 redatta dall'architetto urbanista-capo Prof. G. Vinaccia.

In seguito a pari esame il Ministero delle Comunicazioni con sua nota in data 17 Aprile 1943, n° L. 8 bis/63610/ C. IV. 84 (14) 59, trasmetteva pure al Comune di Lecco un piano relativo ad alcune modifiche concernenti le aree destinate alla nuova sistemazione degli impianti ferroviari cittadini.

In relazione alle richieste formulate dai sopracitati Ministeri, si è provveduto al riesame del progetto di piano regolatore generale della Città di Lecco, compilando una tavola di varianti al piano stesso, varianti che appresso vengono esaminate.

Nel prefetto tipo allegato sono riprodotte solamente le parti di piano regolatore ove sono intervenute variazioni rispetto a quanto originariamente progettato, e sono state colorate solamente le parti variate.

:--:

A = MODIFICHE RICHIESTE DAL MINISTERO DEI
LAVORI PUBBLICI

(con riferimento al riassunto in calce della citata relazione Ministeriale a firma architetto Vinaccia).

Zonizzazione

- 1) Allo scopo di conservare i pochi pregevoli giardini esistenti nel territorio cittadino, sono stati compresi nella zona di verde vincolato i parchi delle seguenti ville:
 - a) in Lungolaro località Brik le proprietà Aldé, Bonaiti, Bonomi e Bettini.
 - b) in zona via Belvedere, la proprietà Redaelli
 - c) nelle adiacenze della stazione le proprietà Badoni, Ficchi e Borletti.
 - d) a Germanedo la villa Dubini.
 - e) a Maggianico le ville Moldenauer e Gerosa.

- 2) Per evitare il sorgere di una zona a costruzioni semi-intensiva in località non sufficientemente isolata è stata limitata la zona destinata al quartiere popolare di Germanedo, alla parte a tramontana di via Belfiore.

La zona già destinata a quartiere popolare a mezzogiorno di detta strada è stata passata in parte a zona di abitazione estensiva ed in parte a verde pubblico, con porzione sportiva.

- 3) Si è provveduto ad aprire, come nel seguente capitolo verranno descritte, nuove arterie nei grandi isolati del centro cittadino, in fregio alle quali si renderanno disponibili molte aree edificabili. In sede di progettazione dei piani regolatori particolareggiati di esecuzione, si dovrà provvedere a riservare adeguate porzioni delle predette aree per le abitazioni popolari necessarie al centro.
- 4) Date le felici condizioni di esposizione e di allacciamento stradale, derivante dalla nuova strada di Montalbano, si sono introdotte nuove arterie di lottizzazione fra i tronchi di detta strada e si sono destinate le aree adiacenti a zone di abitazione estensiva.
- 5) Non essendovi nel territorio comunale di Lecco una zona adatta a destinazione sanatoriale, si è pensato di stabilirla nel retroterra di Malgrate, a valle delle pendici di mezzo del monte Moregallo, e ciò anche in considerazione dell'auspicata annessione del Comune di Malgrate al Comune di Lecco. Zona che essendo fuori dai limiti territoriali attuali, non risulta sui tipi allegati al piano.

Sistemazione dell'abitato di Lecco e della sua rete viaria

- 1) In piazza Garibaldi si è conservato l'attuale filo in corrispondenza all'Albergo Croce di Malta, trattandosi dello unico notevole albergo cittadino recentemente riattato. A limitare la piazza stessa verso ponente, che altrimenti diventerebbe un semplice largo, si è compreso nella zona di riqualificazione, parte dell'attuale Teatro Sociale, portando la via T. Grossi alla medesima larghezza della via Leonardo da Vinci.
- 2) Nel lato di ponente della Piazza C. Ciano i fabbricati a filo rientranti a nord della Torre, dovranno essere sistemati a porticati aperti verso il lago e vincolati in perpetuo ad uso pubblico.
- 3) Si è rinunciato alla rettifica del filo stradale a monte della via Mascari fra la piazzetta di S. Marta e la via Resinelli, in considerazione delle caratteristiche dei fabbricati, che altrimenti avrebbero dovuto essere demoliti.
- 4) Non si è potuto aderire alle richieste del Ministero dei Lavori Pubblici di lasciare liberi dal vincolo di demolizione e ricostruzione gli stabili del lato nord di Viale Dante tra la via Marco d'Oggiono e la via Cairoli e ciò per necessità di sistemazione del viale di accesso al piazzale della nuova Stazione Viaggiatori delle FF.SS. in rapporto ai nuovi fili dell'edificio richiesti dal Ministero delle Comunicazioni. Gli attuali fili sono invece stati conservati nel tratto del Viale Dante compreso tra la via Cairoli e la via Roma.
- 5) Il divieto di edificazioni in corrispondenza al vallo delle antiche mura, che si trovano nel giardino della villa Locatelli è già stabilito dalla inclusione del giardino stesso nelle zone di verde vincolato, di cui al punto 1) del capitolo precedente.
- 6) Allo scopo di rendere disponibili nuove aree per l'edificazione nel centro cittadino, che trovasi in zona fra le meglio insolate della conca lecchese, si sono tracciate le seguenti nuove arterie attraverso gli isolati di eccessiva estensione in rapporto allo sfruttamento edilizio:

- a) Strada con andamento pressochè parallelo alla via Mascari, che partendo dalla via Parini e isolando la zona della Basilica, attraverso le vie Resinelli, Bovara, Cavour, sbocca in via Cattaneo.
- b) Nuova via che partendo dalla Piazza C. Ciano con andamento pressochè parallelo alla via Cairoli, attraversa le vie Cavour e Cattaneo, sfociando in viale Dante riprendendo poi più a monte fino ad allacciarsi alla via Pizzi.
- c) Altra nuova strada, che congiunge la via Sassi con la via Cairoli.

Non si è ritenuto di aprire la nuova strada fra la via Marco d'Oggiono e la via Cairoli perchè l'isolato interessato è quasi completamente occupato da Collegi e Scuole, con giardini e buoni fabbricati.

Così pure non si è progettata la congiungente fra Corso Vittorio Emanuele e via Visconti, poichè si sarebbe danneggiato un discreto giardino, di cui in Lecco si sente tanta mancanza.

Graduazione delle opere

Il piano di graduale esecuzione delle opere viene modificato come appresso:

Primo tempo - Risanamento del Centro e costruzione delle nuove piazze di rappresentanza.

Nuova arteria fra via Parini e via Cattaneo.

Nuova arteria fra Piazza C. Ciano e via Pizzi.

Prolungamento del Lungo Lario Isonzo fino al nuovo Ponte.

Nuova arteria (via delle Mura) fra la via Volta e Piazza C. Ciano.

Deviazione del Torrente Caldone.

Allacciamento della via Gorizia con via Tonale, in località San Giovanni.

Allacciamento di via 11 Febbraio con via Stelvio.

Primo tronco della strada San Giovanni-Montalbano.

Costruzione della fognatura e completamento degli acquedotti.

Secondo tempo - Nuova strada fra le vie Sassi e Cairoli.

Palazzata a lago.

Completamento Lungolaro dal Nuovo Ponte a Pescarenico.

Terzo tempo - Nuovo Ponte a Pescarenico e completamento delle tangenziali di grande traffico.

Sistemazione del Piazzale della Chiesa e suoi accessi.

Nuovo Regolamento Edilizio

In base a quanto disposto dalla nuova legge Urbanistica 17 Aprile 1942 n° 1150 e dalla Circolare del Prefetto di Como in data 3 Maggio 1943 n° 13163 Div. IV., il Comune di Lecce, indipendentemente dal progetto di piano regolatore, ha già allo studio il nuovo regolamento edilizio.

Tale regolamento verrà uniformato alle necessità del piano regolatore generale stesso e pertanto anche alle precisazioni della relazione Ministeriale, che ha determinata la presente revisione.

: - 1 - :

B = MODIFICHE RICHIESTE DAL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Stazione Viaggiatori

- 1) E' stato modificato il tracciato dell'arteria che dalla stazione porta con soprapassaggio alla nuova strada della Valsassina in corrispondenza del soprapassaggio stesso per ampliare la zona di raggruppamento dei fasci di binari verso tramontana.
- 2) Si è leggermente spostato verso valle e modificato il filo del nuovo fabbricato viaggiatori con ampliamento dell'esistente soprapassaggio alla via Manlio Sonvico.
- 3) Si è rinunciato a fare della via delle Ferriere un unico rettilineo spostando a monte il suo allacciamento con la via Sonvico e ciò per conservare l'attuale deposito locomotive.

Stazione Grande Velocità accelerata

E' stata ridotta la zona a giardino lungo la via Ghislanzoni e davanti all'Ospedale, onde riservare un'adeguata superficie per l'impianto della Stazione a Grande Velocità accelerata, non prevista nel progetto originario.

Scalo merci grande e piccola velocità

- 1) Si è deviata l'attuale strada per Maggianico oltre il sottopassaggio alla ferrovia fuori Pescarenico in modo da allacciarla alla nuova tangenziale proveniente da Bergamo e ciò allo scopo di ampliare la zona dello scalo, incorporando in essa il triangolo limitato dalle strade predette. In seguito a questo ampliamento si è passata la zona già destinata ad impianti ferroviari sussidiari a zona industriale.
- 2) Per difficoltà tecniche di allacciamento si è rinunciato alla zona ferroviaria del porto fluviale incorporandola nella zona industriale assieme alle adiacenti zone già a gricole per uniformità di destinazione.

:-:-:

C = MODIFICHE DERIVANTI DA OPPOSIZIONI

Nel tipo allegato alla presente sono state introdotte anche le modifiche relative ad accoglimento di opposizioni, modifiche già allegate al piano originario nel fascicolo delle controdeduzioni ai ricorsi e che appresso si elencano.

- 1) la zona di verde vincolato in località Santo Stefano è stata passata al verde agricolo.
- 2) la zona di verde agricolo in fregio alla via Promessi Sposi, nel tratto in corrispondenza allo stabilimento della Soc. Forni e Impianti Industriali, è stata passata nelle zone industriali, procedendo contemporaneamente alla rettificazione di tratto dell'attuale corso del torrente Caldione ed allo spostamento più a valle della nuova via in prolungamento alla via dei Riccioli.

D = NUOVA LEGGE URBANISTICA 17 AGOSTO 1942 n° 1150

- 1) Per aderire a quanto disposto dalla Nuova Legge Urbanistica il piano dovrebbe operare su tutto il territorio del Comune. Per effetto di tale disposizione non si è ritenuto di dover ampliare le zone nelle quali ha operato il piano, poichè le zone escluse sono montagnose e tanto impervie da non permettere un utile sfruttamento ai fini urbanistici.
- 2) Si rinuncia al periodo trentennale di esecuzione del piano, che rimarrà invece a tempo indeterminato, quale piano regolatore generale.
- 3) Provvederà l'amministrazione comunale alla eventuale ripresentazione del piano secondo la nuova procedura.
- 4) Nello schema di legge per l'approvazione del piano e nel regolamento, unitamente alla Legge 25 Giugno 1865 n° 2359 e successive modificazioni, dovrà essere richiamata anche la nuova Legge Urbanistica 17 Agosto 1942 n° 1150.

Lecco, 5 aprile 1945

Per copia conforme all' originale
ad uso amministrativo.

LECCO, il 10 dicembre 1947

IL SEGRETARIO CAPO

Visto

IL SINDACO



Emilio Frangi